



Egr. Sig. Sindaco di Seregno

Egr. Presidente del Consiglio Comunale

Egr. Assessore di competenza Laura Capelli

**Oggetto: Nessun pranzo di ferragosto
Dov'è la sensibilità per la terza età?**

La sottoscritta Elisabetta Viganò Consigliere comunale della LEGA,

Avendo appreso dagli organi di stampa della decisione di cancellare il tradizionale pranzo di Ferragosto a seguito dei “rigidi protocolli di sicurezza per la prevenzione della diffusione del Coronavirus”,

Considerato che l’ordinanza adottata il primo agosto dal ministro della salute, conferma l’obbligo di mascherina “nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza”. L’obbligo non si applica ai bambini con meno di sei anni o ai disabili. Resta anche il distanziamento sociale, con il mantenimento di un metro tra le persone sui mezzi di trasporto e nei luoghi aperti al pubblico.

E che in Regione Lombardia è stata firmata una nuova ordinanza regionale per le regole da seguire nella terza fase dell’epidemia Covid firmata dal presidente Attilio Fontana in vigore dal primo agosto al dieci settembre in cui si evince che di fatto rimane l’obbligo di portare la mascherina al chiuso, mentre all’aperto va messa solo se non ci sono le distanze necessarie tra persone, almeno un metro.

Considerato che molti anziani sono rammaricati e delusi di questa decisione poiché si sentono defraudati di un momento per loro importante, un momento conviviale che è di sollievo alla solitudine maggiormente sentita in questo periodo.

Considerato altresì che l’evento è svolgibile all’aperto, in un luogo atto ad attuare la regola del distanziamento sociale,

Si chiede

- Quali sono i criteri reali che hanno portato all’annullamento dell’evento;
- Quante persone erano disposte a parteciparvi?
- Qual è stata l’oggettiva difficoltà del reperimento di un servizio catering?
- Si è preso in considerazione ogni possibile alternativa?

Cordiali saluti

Elisabetta Viganò